

Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2012

Premessa

Il 22 giugno 2009, con legge regionale n.30/09, è stata approvata la "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)" che prevede, all'art. 15, che la Giunta Regionale approvi apposite direttive per l'elaborazione del Piano Annuale delle attività.

In base a tale norma ARPAT svolge le proprie attività esclusivamente su richiesta della Regione, delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Parco regionali. Esse consistono in attività di controllo ambientale, attività di supporto tecnico-scientifico, attività di elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale. Rientrano nelle attività istituzionali dell'Agenzia anche le attività connesse alla Tutela della Salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

L'elenco delle attività di ARPAT è definito dalla Carta dei Servizi e delle Attività. Sulla base delle previsioni dell'art.13. la carta definisce le attività istituzionali distinguendole altresì in obbligatorie e non obbligatorie¹. La carta elenca anche le prestazioni rese a soggetti privati.

Le presenti Direttive sono redatte sulla base della Carta dei Servizi e delle Attività approvata con Delibera di consiglio 27 gennaio 2010, n. 7.

Occorre tuttavia premettere che la Carta è da considerarsi in aggiornamento dato che, come riportato nella Delibera di approvazione, i costi in essa riportati non ricomprendono alcune tipologie di costi fissi (oggetto di separata quantificazione) ed i livelli quantitativi delle prestazioni risultano stimati sulla base delle attività svolte dall'Agenzia nel 2008 e non aggiornati. La Delibera di consiglio di approvazione della Carta stessa, prevede che ARPAT, anche alla luce delle verifiche sul primo anno di applicazione della carta, presenti un aggiornamento della Carta, esaustivo delle lacune presenti nella versione attuale, entro l'anno in corso.

Criteri per l'elaborazione del Piano annuale delle Attività 2012

Il Piano dovrà contenere un quadro generale delle attività che si svolgeranno nel 2012, redatto utilizzando la griglia tabellare della Carta dei Servizi e delle Attività, così come adottata con Delibera di Consiglio 27 gennaio 2010, n. 7, ed in coerenza con gli allegati B) e C) delle presenti Direttive.

Tale quadro sarà accompagnato da una breve nota di accompagnamento.

Oltre alla suddetta parte generale il Piano conterrà anche brevi schede per ogni singolo dipartimento provinciale in cui saranno evidenziate le attività, da intendersi come un *di cui* di quelle riportate nel quadro complessivo, che andranno ad insistere su quel dato territorio.

¹ In base all'art. 11 le attività sono da intendersi:

- istituzionali obbligatorie:
 - a) le attività obbligatorie ai sensi della normativa statale e regionale ovvero degli atti di programmazione regionale;
 - b) le ulteriori attività individuate nella Carta dei Servizi come strategiche ed essenziali ai fini della tutela dell'ambiente e della salute.
- istituzionali non obbligatorie:
 - a) le attività obbligatorie per la misura eccedente il livello ordinario
 - b) le ulteriori attività individuate nella Carta come funzionali alla tutela dell'ambiente e della salute.

Dovranno altresì venire dettagliate le attività specifiche che si prevede di svolgere nell'annualità 2012 nell'ambito delle seguenti voci complessive della Carta dei Servizi e delle Attività:

- n.129 - Supporto tecnico alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale e per elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; Supporto tecnico progettuale per la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale
- n. 130 - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela
- n. 132 - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela
- n.134 - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela
- n.135 - Attività di interesse pubblico previste da accordi stipulati tra Regione e soggetti privati (ivi compreso accordi di programma) in relazione agli accordi di cui al comma 3 dell'art. 18 della legge n.30/09.
- n.136 - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat

Il direttore generale dell'ARPAT presenterà alla Giunta regionale due relazioni sull'avanzamento del Piano. La prima relazione, da presentarsi entro il 31 Maggio 2012 descriverà l'avanzamento al 30 Aprile 2012; la seconda relazione, da presentarsi entro il 31 Ottobre descriverà l'avanzamento al 30 Settembre.

Specificità e priorità della Programmazione 2012

Nella elaborazione del Piano annuale delle Attività, la Direzione Generale di ARPAT terrà conto dei seguenti obiettivi:

- a) piena applicazione della Carta dei Servizi e delle Attività, sia per quanto attiene le attività di tipo obbligatorio che non obbligatorio, così come definite in sede di Conferenza Permanente;
- b) programmazione dell'attività di controllo, con particolare riferimento ai grandi impianti emissivi;
- c) miglioramento dei servizi informatici finalizzati sia a livello centrale che dei dipartimenti con particolare riferimento alla fruibilità del sito web
- d) consolidamento dei processi di contenimento dei costi fissi e razionalizzazione della spesa, con particolare riferimento alla individuazione di risparmi nella gestione del patrimonio immobiliare e nella organizzazione dei servizi;

- e) prosecuzione del processo di riorganizzazione delle attività di laboratorio e realizzazione del sistema integrato dei laboratori di ARPAT, Sanità Pubblica, Istituto Zooprofilattico Sperimentale secondo le disposizioni della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008;
- f) prosecuzione del processo di organizzazione dell'Agencia finalizzato alla razionalizzazione e al miglioramento dei controlli ambientali;

Criteri di integrazione Ambiente - Salute

Fin dal 2006, con la decisione n. 10 del 11/09/2006, la Giunta regionale ha promosso un percorso di integrazione tra Ambiente e Salute.

La legge regionale n.30/09 individua, all'art. 10, tra le attività istituzionali di ARPAT, quelle connesse alla tutela della Salute e demanda alle direttive regionali l'assicurazione della integrazione e la collaborazione tra ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale.

Per quanto attiene gli aspetti più prettamente organizzativi le presenti direttive fanno riferimento alle linee indicate dalla Delibera della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008 che, richiamando la precedente Dgr n.839/2008, definisce i criteri operativi per la realizzazione del sistema integrato dei laboratori ARPAT , IZS e LSP della Toscana.

Le esperienze condotte nell'ambito della Cabina di regia regionale del suddetto sistema integrato dei laboratori hanno permesso di realizzare un coordinamento permanente tra le direzioni regionali che si occupano di sanità e ambiente, sperimentando una modalità di lavoro produttiva e innovativa e costituendo un esempio da riprodurre per la tematica ambiente e salute. Partendo da tale positiva esperienza è obiettivo regionale quello di rendere più organica la collaborazione di ARPAT con gli altri soggetti che si occupano di tutela della Salute (in primis le ASL) così da realizzare una gestione strutturata che realizzi una vera e propria strategia ambiente e salute.

Si tratta di produrre un'azione sistematica che, attraverso una modalità di lavoro integrata e multidisciplinare, eviti gli episodi di dispersione del passato, permettendo un uso più razionale delle risorse messe a disposizione dal complesso panorama dei soggetti operanti.

A tal fine è allo studio della Amministrazione Regionale l'ipotesi di istituire un apposito organo di coordinamento che porti ad omogeneità e razionalità le iniziative oggi presenti sul territorio e produca una programmazione integrata.

Per quanto premesso l'Agencia è quindi chiamata, nel 2012, alla:

- a. prosecuzione del processo di riorganizzazione delle attività di laboratorio e realizzazione del sistema integrato dei laboratori;
- b. partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente - Salute